



Copione teatrale in rima

COSÌ FAN TUTTE

ossia

La scuola degli amanti

di

Fiorella Colombo e Laura di Biase

Riscrittura teatrale dall'opera originale
“Così fan tutte”

dal libretto di *Lorenzo Da Ponte*
musiche di *Wolfgang Amadeus Mozart*

Sono stati citati alcuni versi dal libretto originale, qui riportati in corsivo tra virgolette.

Personaggi

FIORDILIGI, giovane dama ferrarese, abitante a Napoli, sorella di Dorabella

DORABELLA, giovane dama ferrarese, abitante a Napoli, sorella di Fiordiligi

DESPINA, cameriera di Fiordiligi e Dorabella

GUGLIELMO, giovane fidanzato di Fiordiligi

FERRANDO, giovane fidanzato di Dorabella

DON ALFONSO, vecchio filosofo, amico dei due giovani

MEDICO di corte *

NOTAIO di corte *

MARINAI, POPOLANI del luogo (città di Napoli)

SOLDATI

* Nell'opera di Mozart è Despina che si traveste sia da medico che da notaio, per prendere parte alla burla; in questo caso invece, per aumentare i personaggi recitanti, le due parti saranno affidate a due attori diversi.

Sono previste tre coreografie di gruppo, corrispondenti a tre arie scelte da cantare e musicare:

1. La prima apre lo spettacolo: i popolani ambientano la scena a Napoli, vestiti da marinai e con le reti ballano con le popolane, sulle note di *“La mia Dorabella capace non è”*.
2. La seconda è poco dopo la scommessa con don Alfonso, si balla la partenza della nave, con i soldati e le donne che salutano gli amati, sulle note di *“Bella vita militar!”*.
3. La terza chiude lo spettacolo e corrisponde all'arrivo dei due giovani e alla festa finale, si balla sulle note di *“Fortunato l'uom che prende”*.

SCENA I

Come sfondo un telo dipinto con il mare e lontano il Vesuvio. La scena è piena di gente, marinai con le reti, popolani e popolane che mimano una quotidiana mattinata di una cittadina di mare.

Ouverture

Si lascia la prima parte dell'Ouverture a sipario chiuso.

Quando la musica si fa più veloce entrano sul proscenio Don Alfonso, seguito da Guglielmo e Ferrando. La scena è tutta mimata. I tre stanno vistosamente discutendo: Don Alfonso fa il verso alle ragazze "finte innamorate" e gli altri due le difendono.

Alla fine Guglielmo e Ferrando escono di scena molto irritati. Rimane in scena don Alfonso che sulle ultime note dell'Ouverture si beve un bicchiere di vino, dando ad intendere di prendere quella discussione molto alla leggera.

"La mia Dorabella capace non è"

Aria n. 2, cantata dal grande gruppo di attori / ballerini e musicata dall'orchestra dei ragazzi (vedi spartiti e parole in appendice al copione).

Nell'opera originale canta Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso.

CORO:

"La mia Dorabella capace non è,

capace non è,

fedel quanto bella il cielo la fè,

fedel quanto bella il cielo la fè,

La mia Fiordiligi tradirmi non sa,

tradirmi non sa:

uguale in lei credo costanza e beltà,

uguale in lei credo costanza e beltà."

GUGLIELMO:

Basta!...e se non tace...

(impugna la spada, mentre Ferrando lo ferma)

DON ALFONSO:

Amici cari, son uomo di pace!

Diverse le vedete voi...

Ma queste vostre belle

mangiano come noi,

son d'ossa, carne e pelle!

E...

FERRANDO:

Non continuate!

Son donne di gran fedeltà!

GUGLIELMO:

Fuori la spada! Battiamoci qua!

A turno le coppie di popolani escono di scena pronunciando la propria battuta.

POPOLANA 1:

Amor mio, domani tornerò!

POPOLANO 1:

Tesor mio, e io...

DON ALFONSO:

... qui riderò! Ah ah ah!

POPOLANO 2:

Tu sei la fiamma del mio cuore...

POPOLANA 2:

...è un giuramento...

DON ALFONSO:

...per sempre amore! *(con fare scherzoso)*

POPOLANO 3:

La tua dolcezza...

POPOLANA 3:

...la tua beltà

DON ALFONSO:

"Quanto mi piaci mai, semplicità..."

POPOLANO 4:

Che fuoco dentro me...



L'anteprima del copione termina qui, contattaci per saperne di più:

info@recitarcantando.net